



SCRIVONO I SOLDATI

# MARINAIO TRA GLI ALPINI

Dopo 23 anni di mare, eccomi — chissà come — tra gli alpini; ma non è un paradosso; è come viaggiare tutti sulla stessa barca e scalare la stessa montagna.

Dopo 23 anni di mare (sono infatti nato a Viareggio sulle coste della Versilia), dopo tanti anni in cui egoisticamente ho sempre goduto della bellezza del Tirreno, sono stato chiamato per assolvere il servizio militare.

Nel mio porto ho visto imbarcazioni di ogni tipo, ho visto all'opera calafati e pescatori, io stesso nella mia fanciullezza ho navigato e partecipato alla intensa vita del marinaio e del pescatore, ebbene mai avrei presupposto di essere richiamato fra gli alpini.

Ora conto dieci mesi di servizio militare fra le più belle montagne d'Italia: le Dolomiti.

Abbronzato dal sole cristallino di queste montagne, ancor più che il caldo pesante delle nostre spiagge, mi sono reso conto di una verità inconfutabile. Gli alpini ed i marinai sono uguali, navigano sulla stessa barca, scalano la stessa montagna. Gli alpini gente della montagna sono giovani semplici, di poche parole ma capaci di una grande lealtà, di duri sacrifici, di grande generosità verso il prossimo. Gli esempi, la vita semplice e non del tutto facile che caratterizzano la vita alpina mi sono subito piaciuti, perché il mio spirito era già preparato, ritrovavo senza interruzione lo stesso modo di fare della gente del mare.

Tutto ciò operava anche una trasformazione interiore: il riconoscevo che al di fuori del mio lembo di terra, da cui sempre mal volentieri mi ero allontanato, c'era un modo di vivere simile, semplice e così vero dava fiducia in me stesso, fortificava quelle linee di carattere che la vita di mare aveva tracciato.

Fare il servizio militare negli alpini, il 5°, l'8°, il 6° Reggimento a cui appartengo, è solidificare valori immutabili della vita od addirittura scoprirli per la prima volta; in alcuni questi valori si insinuano inconsciamente, in altri si rendono manifesti nel subitaneo mutamento degli animi.

Al di là delle armi, delle carte, delle nozioni di guerra, c'è anche un altro aspetto che accomuna il marinaio e l'alpino: il grande amore per la natura, di chi si trova costantemente a contatto con essa, e deve anche necessariamente conoscerla in tutti i suoi aspetti, tremendi o stupendi che siano. Aspetti semplici, ma che temprano l'indi-

duo che dovrà affrontare le ben più difficili tempeste di vita.

Un coro sommesso al tramonto prima di infilarci in tenda dopo la estenuante marcia, un coro uguale quando uomini uguali guardano il sole tuffarsi in mare vicino ad una rete da pesca.


Bufere di neve che sferzano il volto e costringono a cercare un riparo sicuro, bufere sul mare che costringono le fragili barche a riparare nei porti.

Come è palestra di vita, la lealtà e la semplicità di questa gente così è palestra di vita quest'amore per la natura, perché attraverso la lotta contro gli elementi l'animo dei giovani diviene forte, e questo è uguale sia sulle distese d'acqua sia sui picchi aguzzi; per colui che ha occhi per vedere quante immagini simili: il cielo che si tuffa nel mare, le vette che si tuffano nel cielo, lo scorrere dei ruscelli e dei torrenti, il dolce romorio della risacca

sulle spiagge... Ecco mi sento felice di esser vissuto sul mare ed aver conosciuto le nostre montagne, le nostre Alpi, i nostri confini.

Nella stessa immensità, nello stesso stupendo spettacolo naturale, negli stessi pericoli di fronte alle avversità, e quel che più conta nella stessa comunione di vita e di sentimenti.

Caporale Silvano Mugnaini  
6° Reggimento Alpini

  
MINISTERO DELLA DIFESA

ATTESTATO DI RICONOSCIMENTO


RILASCIATO AL Caporale \_\_\_\_\_  
Silvano MUGNAINI

DISTINTOSI PER IL MIGLIOR ARTICOLO DI VITA  
MILITARE VISSUTA, PUBBLICATO DALLA RIVISTA PER  
LE FORZE ARMATE.

"QUADRANTE"

NELL'ANNO 1969.

ROMA, 3 Febbraio 1970

IL MINISTRO  


Centro OEL, A.M. 1969